

Energia | Maxiprogetto di ricerca da 25 milioni, trentini capofila con la rete Crisalide e il distretto Habitech. Ieri il punto sul teleriscaldamento

La microgenerazione sbarca in Europa

TRENTO - Il progetto trentino di microgenerazione diffusa, la produzione «in casa», collegata in rete, di energia elettrica e calore, sbarca in Europa con un maxiprogetto di ricerca da 25 milioni di euro che mira a sperimentare la tecnologia sul campo, con oltre 2.000 microimpianti di cui 300 in Italia. Protagonisti dell'iniziativa i soci della nuova rete di imprese Crisalide Net, cioè Sofcpower, produttrice del sistema, Trillary, la società che cura software e hardware, e Dolomiti Energia come utilizzatore, e il più ampio consorzio che segue l'iniziativa e che ruota attorno al distretto tecnologico Habitech.

Lo scorso 24 giugno a Berlino i partner europei hanno fatto il punto del progetto, denominato «Ene.field» cioè European New Energy Field Test. Insieme ai trentini, c'erano colossi in-

ternazionali produttori di componenti e sistemi, come il gruppo Bosch, ma anche numerosi potenziali utilizzatori, tra cui società come Eni e Edison. «Siamo stati invitati formalmente da Hyramp, la partnership europea tra regioni e comuni per l'idrogeno e le celle a combustibile - spiega Michele Gubert, project manager di Crisalide - Si tratta di un grande progetto europeo, che consentirà nei prossimi due anni di effettuare in tutta Europa la dimostrazione dell'utilizzo delle celle a combustibile». Tra le carte che i trentini hanno giocato, l'iniziativa di A22 del «corridoio verde» lungo l'asse del Brennero. Con l'appoggio delle due Province autonome di Trento e Bolzano, la rete Crisalide potrebbe curare la dimostrazione di 100-200 sistemi. La tecnologia è quella delle pile a combustibile a ossidi solidi, sviluppata

dalla Sofcpower di Alberto Ravagnani. La «scatola» viene applicata alle caldaie tradizionali e consente di produrre, oltre che calore, anche energia elettrica, per ora col metano, in futuro con l'idrogeno.

Tra le strutture di ricerca che partecipano all'iniziativa, la Fondazione Kessler-Trento Risse e la Fondazione Graphitec. E tra le utilities potenziali utilizzatori, oltre a Dolomiti Energia, ci sarà anche l'altoatesina Sel e la stessa Edison, partecipata da entrambe le società regionali, anche se l'assetto societario del colosso energetico potrebbe cambiare nei prossimi mesi. Habitech potrebbe diventare coordinatore del progetto europeo.

Ieri, a Rovereto, proprio Habitech ha presentato i risultati di un altro progetto europeo, «Ecoheat4EU», sul teleriscaldamento urbano. F. Ter.

